

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 4

Artikel: Penisola in movimento
Autor: Leonardi Sacino, Lorenza
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001647>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Trofeo Città di Prato – Spalleggiare l'educazione fisica

Da oltre venti anni promuove iniziative legate alle attività motorie, sportive, espressive e ambientali a favore degli studenti delle scuole locali. Il suo nome? Trofeo Città di Prato.

Nato nel 1978 grazie ad un'idea lanciata da un gruppo di docenti di educazione fisica, il Trofeo Città di Prato (TCP) è un'associazione sportiva dilettantistica a cui, dal 2003, aderiscono i comuni della provincia di Prato, la provincia stessa, gli enti di promozione sportiva della zona, la maggior parte delle scuole locali sia pubbliche che private e l'Università degli Studi di Firenze.

Il metodo giusto al posto giusto

Al mondo scolastico, il TCP si propone come struttura di supporto per la realizzazione di consulenze e laboratori, corsi di formazione, organizzazione di eventi, manifestazioni e gare, «con l'obiettivo di offrire a tutti un aiuto concreto per trovare la situazione più adeguata e l'azione più giusta», come affermano i responsabili del progetto. Le iniziative proposte sono diverse a seconda del livello scolastico a cui si rivolgono e, tutte quante, sono svolte sotto l'occhio attento di operatori qualificati.

Un ampio campo d'azione

Tutte le scuole possono avvalersi della collaborazione di un operatore del TCP che, oltre a suggerire metodi e strumenti adatti alle esigenze della classe, pianifica insieme ai docenti il programma da seguire. Nelle scuole dell'infanzia e primarie si punta in particolare su programmi caratterizzati da contesti e luoghi specifici in cui far interagire più discipline (la piscina, ad esempio, può essere sfruttata per esperienze di ambientamento acquatico e di iniziazione al nuoto). Alle scuole secondarie di primo e secondo grado vengono invece proposte le attività più svariate: corsa d'orientamento, pesca sportiva, danze latino americane, aquiloneismo, ecc. Vi è inoltre la possibilità di organizzare gare, tornei o manifestazioni durante le quali vengono messe alla prova le esperienze svolte nel corso dell'anno.

Continua evoluzione

Da cinque anni a questa parte, la partecipazione alle iniziative organizzate dal Trofeo Città di Prato è in costante aumento. Attualmente sono infatti oltre 20.000 gli studenti coinvolti, con l'adesione della maggior parte degli istituti scolastici della provincia. Sono inoltre state avviate le pratiche per l'accreditamento del TCP come agenzia formativa riconosciuta e per la certificazione di qualità ISO 9001 2000.

Per saperne di più: www.trofeocittadiprato.it
Indirizzo e-mail: trofeocittadiprato@comune.prato.it

Esempi da imitare



Città di Mestre – Non isolare ma integrare

Inserire gli alunni portatori di handicap nelle attività sportive scolastiche è l'obiettivo del progetto «Sport Scolastico Integrato Città di Mestre». Ai ragazzi disabili viene così offerto un momento di autonomia e ai normodotati un'occasione per superare i pregiudizi.

Per abbattere le barriere che ancora restano erette nei confronti del «diverso», alcuni istituti scolastici della città di Mestre hanno elaborato un progetto denominato «Sport Scolastico Integrato Città di Mestre» che si propone l'obiettivo di coinvolgere a livello sportivo e ricreativo i ragazzi diversamente abili della provincia. Le idee proposte coinvolgono scuole di ogni ordine e grado, famiglie e associazioni che operano nel mondo della disabilità e mirano ad evitare di isolare i portatori di handicap in eventi o allenamenti sportivi creati su misura per loro, cercando invece di inserirli nelle normali attività sportive scolastiche.

Ricche proposte

Oltre all'inserimento nelle normali attività di classe il progetto prevede anche la partecipazione dei diversamente abili nelle manifestazioni sportive interistituti (campionati di orienteering, tornei di tennis tavolo, campionati provinciali di atletica leggera, ecc.) come atleti di categoria «speciale» o in ruoli di supporto organizzativo. Durante tutto l'anno scolastico viene attivato il

gruppo sportivo integrato. Bocce, golf, equitazione, vela, sono solo alcuni degli sport che i ragazzi con handicap possono praticare in orario pomeridiano sotto la guida di un insegnante e assieme a numerosi studenti volontari delle scuole superiori, ai quali viene poi rilasciato un attestato valido per alzare il credito scolastico.

Imparare a conoscere il «diverso»

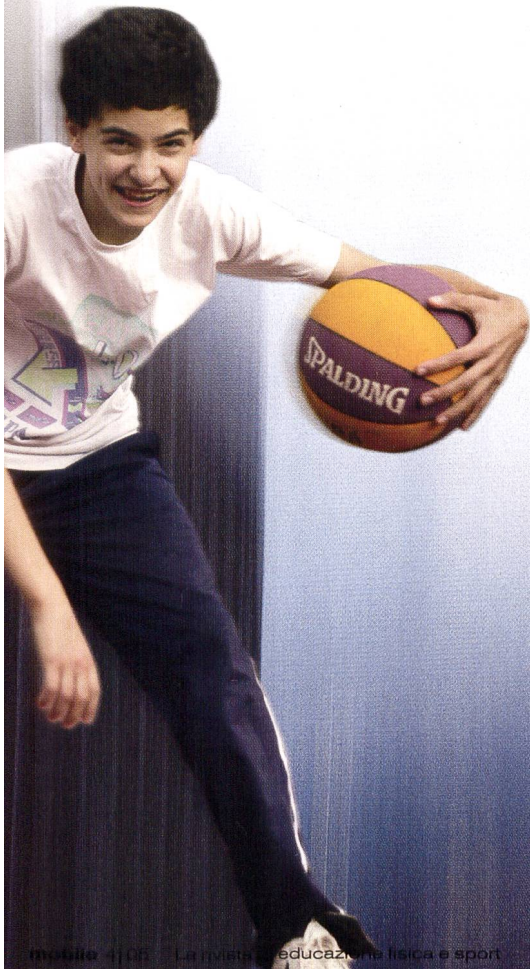
Inoltre, per la prima volta, nell'anno scolastico 2004-05 è stata sperimentata l'educazione fisica integrata con gli ospiti di un Centro educativo occupazionale diurno della zona e una classe di terza liceo. Gli studenti, precedentemente sensibilizzati sull'argomento, ogni due settimane hanno accolto le persone del centro durante le loro ore di educazione fisica, proponendo semplici attività motorie, percorsi e giochi. Particolarmente significativa è poi, ogni anno, l'organizzazione della manifestazione «Sport Insieme» – che coinvolge la scuola, gli enti locali, le associazioni attive nel settore dei disabili, la Federazione italiana disabili e il CONI – ove lo sport è usato e pensato come luogo di incontro per sensibilizzare gli studenti e la cittadinanza al rispetto delle differenze e alla solidarietà nei confronti di chi è svantaggiato.

Per saperne di più si può contattare Maurizio Guidotto, il coordinatore del progetto.

Contatto: icio.betti@tin.it

Penisola in movimento

Come promuovere le attività fisiche e sportive a scuola e nelle società coinvolgendo il numero maggiore di giovani ed adulti? Una panoramica su alcune iniziative che hanno riscosso un notevole successo di partecipazione. *Lorenza Leonardi Sacino*



Regione del Veneto – Più sport non solo a scuola

«Più sport @ scuola» è un progetto della Regione del Veneto che mira a promuovere le attività sportive nelle scuole e ad avvicinare i giovani agli organismi sportivi locali.

Nel 2004, Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, la Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, ha dato vita al progetto «Più sport @ scuola». L'iniziativa ha stimolato l'interesse di istituzioni scolastiche, associazioni sportive e amministrazioni locali, con cui si sono moltiplicate le collaborazioni sia all'interno che all'esterno delle sedi scolastiche per lo sviluppo della pratica dello sport e delle attività motorie.

Un arricchimento individuale

L'iniziativa non si limita a collocare l'attività motoria e sportiva nel contesto della disciplina dell'educazione fisica, ma intende incoraggiare anche lo sviluppo individuale di ogni studente grazie alla diffusione dei valori positivi dello sport. Lo scopo è di avvicinare il ragazzo alla pratica motoria e sportiva in età scolare per poi incoraggiarlo a mantenerla per tutta la vita. Sulla scia dei principi dell'Anno internazionale dello sport e dell'educazione fisica proclamato dall'ONU per il 2005, il progetto mira fra le altre cose a promuovere valori quali l'uguaglianza delle opportunità, la solidarietà e l'integrazione delle diverse culture.

All'insegna della collaborazione

Sul piano pratico, «Più sport @ scuola» prevede di inserire nelle scuole elementari un referente, individuato tra diplomati ISEF o laureati in scienze motorie interni o esterni alla scuola, con il compito di sostenere il coordinamento didattico e aiutare a programmare, anche in collaborazione con enti esterni, le attività motorie e sportive volte a promuovere la cultura del movimento.

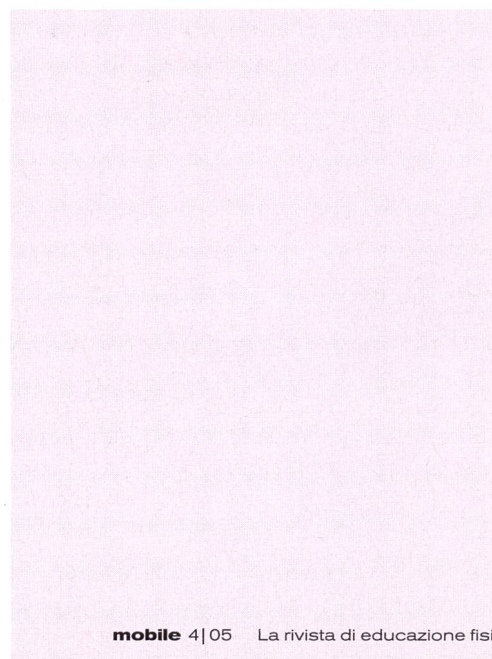
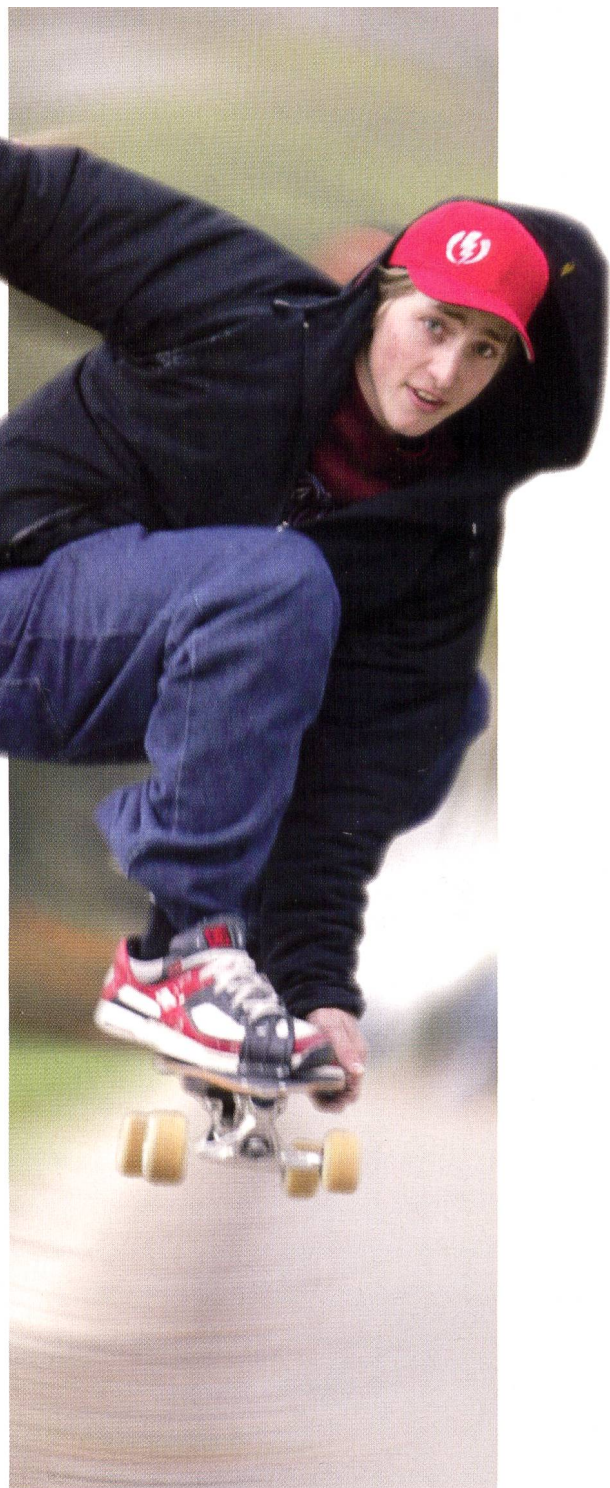
Nelle scuole medie e superiori si tratta invece di garantire la presenza di un referente per sviluppare nuovi ambiti di intervento e di collegamento con le associazioni sportive della zona. Queste ultime, dal canto loro, sono invitate a fornire la loro esperienza in ambito sportivo, mentre dagli enti locali ci si attende un sostegno nelle attività delle associazioni affinché l'offerta sportiva nella regione si sviluppi in modo coerente.

Un successo confermato

Stando ai dati del monitoraggio realizzato nel corso dell'anno scolastico appena terminato, il progetto ha riscosso un notevole successo. Sono infatti 559 le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Veneto che vi partecipano, per un totale di oltre 300 000 alunni attivamente coinvolti. Inoltre, il numero di enti esterni (enti locali, privati, sportivi, società sportive o altre scuole, ecc.) con cui le scuole prevedono di collaborare supera le 1800 unità.

Per saperne di più si può contattare Massimo Lanza presso la Facoltà di Scienze Motorie, Università degli studi di Verona, Via Casorati 43, 37131 Verona.

Indirizzo e-mail: massimo.lanza@univr.it



Scuola primaria — Un'educazione motoria globale

Per contribuire alla valorizzazione della pratica sportiva quale veicolo formativo per i ragazzi, una scuola bolognese ha lanciato un progetto che si estende oltre le mura scolastiche.

A Zola Predosa, in provincia di Bologna, la Scuola Paritaria Beata Vergine di Lourdes ha lanciato tre anni or sono un progetto motorio sportivo interdisciplinare basato sull'interazione fra le varie componenti della scuola: alunni, insegnanti e genitori e le società sportive del territorio. L'obiettivo è di coinvolgere tutti gli allievi dell'istituto in questione, ovvero 200 bambini dai 3 agli 11 anni, nella pratica di attività motorie, presportive e sportive, integrandoli così nel mondo dello sport indipendentemente dalle loro capacità. Inoltre, il progetto si prefigge di stimolare le società sportive del territorio ad elaborare una strategia formativa ed educativa in sintonia con la scuola e le famiglie.

L'importanza delle sinergie

Nell'iniziativa triennale è stata implicata anche la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Settore Giovanile Scolastico Emilia - Romagna), la quale ha messo a disposizione un tecnico diplomato all'ISEF che prende parte agli incontri di progettazione e assiste l'insegnante a tutte le lezioni. I fautori del progetto hanno pure firmato una convenzione con la facoltà di Scienze della formazione primaria e scienze motorie dell'Università degli Studi di Bologna e sono giunti ad una collaborazione con il CONI provinciale (osservatorio delle capacità motorie).

Un processo educativo globale

Le attività motorie proposte si svolgono in palestra, in piscina o all'aperto; gli scolari, inoltre, sono invitati a partecipare a manifestazioni sportive competitive e non, come anche a realizzare delle interviste con sportivi professionisti. Ognuna di queste attività si inserisce in un processo educativo che coinvolge tutti gli insegnanti dell'equipe pedagogica e concilia le esigenze del consiglio di classe con quelle specificamente motorie dell'attività.

Esito più che positivo

Il successo riscosso dal progetto è confermato. L'esperienza è stata infatti analizzata attraverso una ricerca-azione, ovvero una valutazione svolta all'interno della classe da parte degli insegnanti. Per raccogliere i dati sono stati utilizzati diversi strumenti, fra cui questionari quantitativi (rivolti a docenti e genitori) e qualitativi (costituiti da interviste ai diversi rappresentanti dei genitori), colloqui, osservazioni esterne, disegni degli scolari, videoregistrazioni, test, ecc. E i risultati parlano chiaro: tutte le parti in causa hanno espresso grande soddisfazione!

Per saperne di più si può contattare Saverio Gaggioli, coordinatore didattico della scuola.

Contatto: bvzola@tin.it

Capdi — Un convegno per riflettere

Il 27 maggio è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Decreto sul secondo ciclo il cui testo è stato diffuso il giorno 8 giugno. È iniziato così l'iter formale del decreto, che diverrà definitivo solo dopo aver compiuto l'intero percorso legislativo: parere della Conferenza Stato-Regioni-Enti locali e delle competenti Commissioni Parlamentari alla Camera e al Senato, entro 60 giorni dalla trasmissione dei relativi Schemi. La delega al Governo per l'approvazione definitiva scade il 17 ottobre 2005.

Sempre in prima linea

Si apre così la fase più importante, durante la quale si discute (o si dovrebbe discutere) con le forze politiche e sociali, le associazioni, le scuole del futuro assetto della secondaria di 2° grado. E quindi anche noi porteremo osservazioni e proposte, indirizzate alle Commissioni Parlamentari VII della Camera e del Senato, per migliorare quello che la riforma prevede per l'educazione fisica e sportiva.

Le nostre linee programmatiche sono state dichiarate nell'Assemblea di Roma del 6 maggio: adeguamento del monte ore annuale di educazione fisica e sportiva ai livelli medi europei (tre ore settimanali); adeguati finanziamenti per sostenere l'attività sportiva scolastica; inserimento del liceo sportivo; approfondimento delle finalità e degli obiettivi dell'educazione fisica rispetto a quelli dello sport, verificando inoltre la tematica dei crediti sportivi prevista nella Riforma Moratti, che sarà regolamentata da protocolli d'intesa Miur-Coni. Un capitolo a parte di discussione meritano sicuramente gli ex programmi (OSA) ritenuti inadeguati e poco chiari.

Partecipate al forum di discussione

È naturalmente chiaro a tutti che «iniziare» la discussione con le due ore di educazione fisica «in tasca» (per merito delle lotte e delle iniziative della nostra categoria), se da una parte ci fa sentire più tranquilli, dall'altra ci

permette anche di iniziare una fase di approfondimento che meglio definisca il ruolo e gli obiettivi dell'educazione fisica e sportiva nella scuola italiana per gli anni futuri.

Ed è su questa strada che la Capdi propone l'iniziativa «L'educazione fisica e sportiva che vogliamo»: una convention nazionale, che si terrà dal 29 ottobre al 1 novembre 2005 a Prato, a cui parteciperanno rappresentanti delle associazioni provinciali di tutta Italia. La convention sarà preceduta da un forum di discussione su www.capdi.it su diverse aree tematiche. I materiali prodotti costituiranno la bozza di un testo la cui stesura definitiva verrà pubblicata e distribuita agli insegnanti e alle scuole d'Italia.

Flavio Cucco è presidente della CAPDI, la Confederazione che riunisce le Associazioni provinciali dei diplomati Isef e laureati in scienze motorie.

Contatto: info@capdi.it, www.capdi.it